

Auto e divise vecchie La Polizia protesta

■ Automobili vetuste, sporche, prive di copri-ruota, con danni alla carrozzeria, sudicie. Che non riescono a percorrere le strade in salita perché le frizioni non vengono sostituite da anni. Tergicristalli usurati al punto da non pulire i parabrezza, luci di posizione «bruciate». Non siamo nell'Africa nera, ma a Cuneo, nelle stazioni di **Polizia** di uno dei capoluoghi di provincia piemontesi.

A lanciare l'allarme è la segreteria provinciale del **Sap**, il sindacato Autonomo di **Polizia** guidato da Gianni Tonelli: «Le condizioni del par-

co auto sono agghiaccianti. Siamo consapevoli delle ristrettezze economiche in cui versa il Ministero e dei diktat imposti della spending review, ma la situazione sta precipitando. In occasione del Giro d'Italia - continuano dal **Sap** - l'automezzo con il quale si sarebbe dovuto effettuare un trasbordo di agenti, per garantire la sicurezza dei cittadini in occasione della manifestazione sportiva, è rimasta ferma per ore, con il cofano aperto e di fronte a migliaia di spettatori, in mezzo alla strada. Era guasta». Per non parlare dell'aria condizionata d'estate e i riscaldamenti d'inverno: «Sono un lusso che ormai non ci azzardiamo neanche più a chiedere - continuano i sinda-

calisti non nascondendo un sorriso amaro -. Va bene lo spirito di sacrificio, però...». Per non parlare delle divise. Dal Ministero non ne mandano più e spesso gli agenti sono costretti a lavorare in borghese «perché quelle che abbiamo - continuano dal sindacato - sono bucate, rattoppate e talmente usurate da vergognarsi persino di indossarle». Le richieste di sostituzione di capi rotti o logori? Non sono mai state soddisfatte e sono rimaste lettera morta. Da anni.

SAP
CUNEO

